
Didattica e letteratura

Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo

*Prospettive didattiche per la scuola
secondaria e per l'università*

a cura di Giuseppe Noto





**LOESCHER
EDITORE
TORINO**

© Loescher Editore - Torino 2018
<http://www.loescher.it>

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano

e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori dal proprio catalogo editoriale. La fotocopia dei soli esemplari esistenti nelle biblioteche di tali opere è consentita, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche.

Nel contratto di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei ed archivi, la facoltà di cui all'art. 71 - ter legge diritto d'autore.

Maggiori informazioni sul nostro sito: <http://www.loescher.it>

Ristampe

6	5	4	3	2	1	N
2023	2022	2021	2020	2019	2018	

ISBN 9788820138431

Nonostante la passione e la competenza delle persone coinvolte nella realizzazione di quest'opera, è possibile che in essa siano riscontrabili errori o imprecisioni. Ce ne scusiamo fin d'ora con i lettori e ringraziamo coloro che, contribuendo al miglioramento dell'opera stessa, vorranno segnalarceli al seguente indirizzo:

Loescher Editore
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino
Fax 011 5654200
clienti@loescher.it

Direzione della collana: Natascia Tonelli e Simone Giusti
Coordinamento editoriale: Alessandra Nesti - PhPsrl - Grosseto
Realizzazione editoriale e tecnica: Franco Cesati Editore - Firenze
Progetto grafico: Fregi e Majuscole - Torino; Leftloft - Milano/New York
Copertina: Leftloft - Milano/New York; Visualgrafika - Torino
Stampa: Tipografia Gravinese - Corso Vigevano 46, 10155 - Torino

Loescher Editore opera con sistema qualità
certificato CERMET n. 1679-A
secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008

Indice

Introduzione	11
di <i>Giuseppe Noto</i>	
 1. Il Medioevo che è in noi: approcci didattici alla letteratura del Medioevo romanzo	15
di <i>Giuseppe Noto</i>	
1.1. La contemporaneità come età “medievale”	15
1.2. Letteratura medievale e obiettivi didattici generali (trasversali). . .	17
1.3. Attualizzare vs. storicizzare?	18
1.4. Letteratura “italiana”?	24
1.5. Perché la filologia a scuola?	26
1.6. Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo . .	30
 2. Il Duecento a scuola: prospettive per i licei	33
di <i>Marco Grimaldi</i>	
2.1. Le <i>Indicazioni nazionali</i> per il Duecento	34
2.2. Oltre le <i>Indicazioni</i>	36
2.3. La scuola e la storia	43
 3. Inchiesta sul Dolce stil novo	45
di <i>Donato Pirovano</i>	
 4. Dante a scuola: una riflessione sull’insegnamento liceale della letteratura italiana nella scuola delle competenze	59
di <i>Carmelo Tramontana</i>	
4.1. L’insegnante d’italiano nella scuola italiana	59
4.2. Letterarietà e lingua (prove Invalsi)	60
4.3. Competenza e flessibilità	61
4.4. Programmi, indicazioni, linee: un programma a bassa temperatura culturale	63
4.5. A che serve insegnare letteratura? Un’idea di cultura	66
4.6. Come fa un classico a essere moderno? Un’idea di Dante	66

4.7.	Strumenti per la didattica	67
4.8.	Oltre le competenze	69
4.9.	L'etica dell'insegnante di italiano: una modesta proposta	69
5.	Leggere Petrarca: sintassi e pensiero	73
	di <i>Sabrina Stroppa</i>	
5.1.	Il Canzoniere petrarchesco nelle antologie scolastiche: un "romanzo d'amore"	73
5.2.	Le scelte delle antologie	78
5.3.	Costruire competenze: l'articolazione sintattica del sonetto	81
6.	Insegnare con il <i>Decameron</i> nella scuola del primo ciclo	85
	di <i>Simone Giusti</i>	
6.1.	Una questione di metodo, per cominciare	85
6.2.	Il valore d'uso del <i>Decameron</i> a scuola	89
6.3.	La questione della lingua: vincoli e risorse.	93
6.4.	L'«onesta brigata» come sfondo integratore della scuola secondaria di primo grado	97
6.5.	Appendice. Un'applicazione videoludica per esplorare il <i>Decameron</i>	101
7.	Questioni di didattica della letteratura delle origini nei licei: un dialogo con il passato proiettato al futuro	107
	di <i>Marzia Freni, Maria Edoarda Marini</i>	

Introduzione

di *Giuseppe Noto*

Questo volume rappresenta una riflessione sul comune spazio europeo che sta alla base delle civiltà letterarie “nazionali”, e senza la cui conoscenza appare oggi impossibile cogliere appieno quelle civiltà, i loro relativi sviluppi e i fondamenti dell’attuale comune quadro europeo: una ri-considerazione del tema quanto mai urgente, posto quanto sta accadendo relativamente alle letterature europee dei secoli medievali, di fatto ormai ritenute oggetto su cui non investire scientificamente (e dunque economicamente) e quasi del tutto oblierate sia nella scuola sia nell’università (in particolare, ma non solo, per il periodo precedente alle cosiddette “Tre corone”, che sono tali sul piano europeo e non banalmente su quello italiano) e nella ricerca e nella didattica. Proprio la necessità di ragionare di letteratura (e letterature) delle origini non secondo un punto di vista genericamente comparatistico, bensì nella prospettiva (e con il respiro) dello spazio comune europeo, spiega il contesto (e anche il quadro istituzionale) in cui il primo nucleo della riflessione si è formato, ovvero la sezione Scuola della Società Italiana di Filologia Romanza (SIFR-Scuola): perché la filologia romanza (tocca ricordarlo, in un panorama mediatico, per molti versi superficiale e deprimente come il nostro, che spesso la collega a qualcosa di ipertecnico e ne fa sinonimo di “insulso” e “inutile”) è la disciplina alla quale l’ordinamento della formazione universitaria italiana affida lo studio delle origini e degli ulteriori sviluppi delle lingue e delle letterature romanze, con speciale riguardo ai secoli medievali (in quanto fondanti della tradizione culturale italiana ed europea), a partire dalla centralità dell’interpretazione del testo nei suoi diversi aspetti e in un’ottica - appunto - comparatistica e panromanza.

Partendo da quel primo nucleo di riflessione, un gruppo di docenti della scuola secondaria e dell’università si sono incontrati, avviando un confronto a tratti anche aspro (ovvero, perché no?, un conflitto), che ha portato alla

messa a fuoco di alcuni problemi con particolare riferimento ai tempi e agli spazi riconosciuti dalle *Indicazioni nazionali* e dalle *Linee guida* all'insegnamento della letteratura medievale, tra cui in particolare:

- riduzione del tempo dedicato alla trattazione della letteratura medievale;
- difficoltà incontrate dagli studenti nella comprensione dei termini filosofici di derivazione aristotelica; la questione è evidente negli indirizzi in cui non sia presente lo studio della filosofia, ma anche laddove la filosofia sia presente crea problema la discrasia tra lo sviluppo del programma di filosofia e quello di letteratura italiana;
- complessità del codice e dell'immaginario dell'uomo medievale, con particolare riferimento al simbolismo, all'allegorismo, al figuralismo, alla concezione del tempo e della storia, all'escatologia;
- difficoltà di comprensione linguistica da parte degli studenti, dovuta anche alla necessità di approfondire il tema delle lingue neolatine e del passaggio dal latino al volgare nei testi letterari;
- elevata diffusione di stereotipi e semplificazioni sul Medioevo, classificato come "età di mezzo", appiattito tra lo splendore della civiltà classica e il rigoglio del Rinascimento, oppure come insieme di "secoli bui", rischiarati soltanto dai roghi degli eretici, in cui i poeti stilnovisti cantavano l'amore per la "donna angelicata", che campeggia isolata nella sua stranezza, lontanissima dall'esperienza degli adolescenti contemporanei;
- necessità di affrontare l'orizzonte europeo e non solo italiano della letteratura delle origini, progettando percorsi didattici alternativi al tradizionale sviluppo cronologico della storia della letteratura. In tale ottica, ad esempio, Petrarca andrebbe affrontato come il primo letterato europeo veramente moderno per la sua epoca;
- percezione delle affinità e delle differenze tra il Medioevo, inteso come tempo e spazio di formazione delle lingue moderne, e l'età contemporanea, all'interno della quale la letteratura gioca un ruolo problematico e in continua ridefinizione. La questione andrebbe affrontata in modo da far dialogare antico e moderno.

Si tratta delle ultime riflessioni in ordine di tempo nate nell'alveo delle attività del Gruppo di lavoro Scuola-Università, formatosi nel 2014 dall'incontro tra docenti della scuola secondaria e docenti universitari per creare un ponte tra due mondi che spesso non si parlano e non si capiscono. Il gruppo si è costituito a seguito dei Percorsi Abilitanti Speciali che si sono svolti nell'anno accademico 2013/2014 presso l'Università di Torino: al termine del percorso di formazione, alcuni insegnanti e docenti universitari si sono trovati a riflet-

tere sui punti di forza di questa esperienza, che si è dimostrata essere, pur in un contesto legislativo e logistico-organizzativo difficilissimo, un'importante occasione di confronto. Al nocciolo originario del gruppo, costituitosi in modo informale, si sono successivamente aggregati altri docenti universitari, interessati alla formazione degli insegnanti, e altri insegnanti di ruolo o giovani precari provenienti dai Tirocini Formativi Attivi, che condividevano la consapevolezza della necessità di un aggiornamento professionale, sul piano didattico e disciplinare, e riconoscevano l'importanza di costruire un dialogo tra scuola e università. Le diverse anime del gruppo di lavoro si sono trovate a convergere nel progetto di una prima giornata di studi dal titolo *Lingua e letteratura nella scuola secondaria di II grado, nuovi bisogni educativi e ridefinizione del canone* (Torino, 22 ottobre 2015). Gli stimoli raccolti dai partecipanti al convegno sono stati in seguito convogliati nell'organizzazione di un seminario di aggiornamento sul tema *L'altro e gli altri: percorsi di lingua e letteratura per la scuola* (Torino, febbraio/maggio 2016), mentre già in precedenza (Torino, marzo 2015) il gruppo di lavoro aveva organizzato un seminario di aggiornamento su *Dalla letteratura al fumetto (e ritorno)*.

Alcuni docenti e studiosi che lavorano - a vario titolo e con diverse funzioni - nel mondo della formazione e della formazione dei formatori si sono incontrati il 5 aprile 2017 a Torino in occasione di una giornata di studio intitolata *Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo. Prospettive didattiche per la Scuola secondaria e per l'Università*, nata per cercare di fornire una (anche parziale) risposta agli interrogativi e ai problemi di cui si discuteva. Dall'elaborazione di quanto discusso in quell'occasione, e in un di poco precedente (Siena, 27-28 marzo 2017) e importantissimo momento di riflessione su Dante nelle scuole (*Dante come lo vorrei. Giornate di Studio e Concorso per le Scuole Superiori*) per le cure di Natascia Tonelli e di altri docenti universitari, sono nate le idee che idee che qui proponiamo.